

PIETRO VANNICELLI, *Erodoto e la storia dell'alto e medio arcaismo (Sparta-Tessaglia-Cirene)*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1993 (*Incunabula graeca* vol. XCV). Un vol. di pp. 172.

Questa ricerca ha come obiettivo dichiarato quello di verificare un'ipotesi: che Erodoto ha privilegiato nella sua opera l'arco di tempo coperto dalle tre generazioni che si concludono con la II guerra persiana; che all'interno di questo secolo ha organizzato la materia secondo 'fasce' generazionali e con notevole attenzione agli aspetti cronologici; che al di fuori di questo secolo, sia prima di Cresso, sia dopo il 479/78, lo storico ha evitato di dare alle notizie che conserva un inquadramento sistematico ed è stato volutamente selettivo.

L'A. ha svolto con puntiglio e con una certa insistenza, un'indagine su tre aree-campione all'interno delle *Storie*, cioè da un lato una delle protagoniste dell'opera, Sparta, e dall'altro due realtà apparentemente marginali rispetto ai filoni principali della narrazione, la regione tessalica e Cirene. Tale indagine affronta necessariamente alcune delle questioni più spinose della storia greca arcaica, privilegiando il livello storiografico, cioè l'attenzione alle scelte erodotee, ma non sottraendosi ad un approfondimento storico (le guerre di Sparta per il controllo del Peloponneso, il conflitto tessalo-focese, le tradizioni sui Minii), che in qualche caso costituisce un arricchimento collaterale rispetto alla finalità del libro.

L'ipotesi di partenza viene pienamente verificata per aree geografico-politiche molto diverse, come quelle prese in esame, sulla base di una ricca serie di episodi, di riferimenti, di notizie, analizzati anche dal punto di vista formale e stilistico-narrativo (esso in certi casi è rivelatore della maggiore o minore importanza attribuita dallo storico ad un fatto, sia per lo spazio concretamente destinato alla narrazione, sia per la cura dedicata alla narrazione stessa). Da questo studio emerge in modo assai chiaro che Erodoto ha elaborato con grande consapevolezza le informazioni di cui disponeva e che aveva un piano di lavoro non solo tematico ma anche cronologico. Lo storico si è insomma imposto sul narratore ed ha sacrificato — in estensione e in dettagli — approfondimenti e digressioni che eccedevano l'arco di tempo al quale la sua trattazione era particolarmente dedicata.

Senza dubbio questo è un libro che aiuta a comprendere Erodoto perchè documenta, in modo a mio avviso sicuro, la presenza nelle

Storie di una struttura solida, coerente e motivata; e in questo senso contribuisce anche ad una rivalutazione di questo autore, della quale si continua ad avvertire il bisogno¹.

LUISA PRANDI

GIOVANNA DAVERIO ROCCHI, *Città-stato e stati federali della Grecia classica. Lineamenti di storia delle istituzioni politiche*, Milano, LED-Edizioni di Lettere Economia Diritto, 1993. Un vol. di pp. 472.

Il bel libro di G. Daverio Rocchi viene a colmare una lacuna particolarmente sentita da chi, per motivi di ordine didattico, si sia trovato in passato a dover segnalare un manuale di storia delle istituzioni politiche greche, avendo a disposizione, in lingua italiana, essenzialmente o i testi di G. Glotz e di K. Welwei sulla *polis* (e quindi con un taglio in entrambi i casi, nella diversità cronologica e di impostazione, già *a priori* fortemente selettivo) oppure le pur belle pagine di G. Camassa, a sostituire (in una visione dall'orizzonte più ampio, comprendente anche esperienze non poleiche) i non recentissimi contributi di V. Ehrenberg e di C. Mossé². Con notevole capacità sintetica, che nulla toglie alla chiarezza e all'eshaustività, la Daverio procede in forma ordinata e razionale, dedicando la prima parte del suo lavoro a temi di ordine generale, che interessano l'intero orizzonte greco: la *polis* (territorio, dimensioni, strutture, popolazione, leggi), la *politeia* (con i diversi problemi collegati con la fruizione della cittadinanza e dei relativi diritti), gli stati federali, i rapporti internazionali; uno spazio opportunamente ampio — un intero capitolo su *Lo spazio del culto* — è dedicato all'importanza fortemente caratterizzante del fattore religioso nella vita politica greca. La seconda parte affronta invece in forma analitica le istituzio-

¹ Cfr. in questo senso le osservazioni sulla fortuna antica e moderna di Erodoto da me formulate in *Tre questioni erodotee*, «Aevum Antiquum», 4 (1991), in part. 99-114.

² G. GLOTZ, *La città greca*, trad. it. Torino 1956; K. WELWEI, *La polis greca*, trad. it. Bologna 1988; G. CAMASSA, *Le istituzioni politiche greche*, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, I. *L'antichità classica*, Torino 1982, 12-136; V. EHRENBURG, *Lo Stato dei Greci*, trad. it. Firenze 1967; C. MOSSÉ, *Le istituzioni politiche della Grecia nell'età classica*, trad. it. Firenze 1971.